Anno VI — Martedì 24 Gennaio 1882 — N. 20.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il tabaccajo.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Affine di aderire alle numerose domande che ci venivano da' paesi dell'Austria per parte di friulani colà temporariamente recatisi e che vi fissarono la loro dimora, abbiamo inoltrata domanda alla Luogotenenza di Trieste per ottenere che al nostro foglio venisse accordata libera circolazione nei Regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero Austro-Ungarico, ed ora abbiamo il piacere di annunciare che, mercè i buoni uffici del nostro regio Console in Trieste, la nostra domanda ebbe favorevole esito. Ciò diciamo anche per quei tanti i quali dovevano, per mandare la PATRIA DEL FRIULI negli Stati austriaci, acchiuderla in lettera o servirsi di qualche altro artifizio.

Confidiamo poi che i numerosi nostri amici dei finitimi paesi coopereranno a dare colà la massima diffusione al nostro Foglio, il quale è quello che più estesamente si occupa dei fatti che avvengono in città e provincia ed è quello perciò che più completamente ricorda ai nostri compatriotti la Patria lontana, e meglio dipinge ai nostri vicini una vasta zona colla quale essi hanno comuni tanti interessi.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI è in Via della Prefettura n. 6, pian terreno.

La PATRIA DEL FRIULI esce all'ora consueta; ma se arriverranno telegrammi veramente importanti, sarà distribuito GRATIS un supplemento tanto nelle ore antimeridiane che pomeridiane.

Udine, 24 gennaio.

Un telegramma del *Times* accerta essersi la Francia e l'Inghilterra accordate per un'*azione collettiva* circa la quistione egiziana, e le due Potenze dichiareranno il loro concorde volere in una Nota in risposta a quella della Sublime Porta. Or questo telegramma ci sembra troppo enigmatico, e tanto più che la Germania aveva dichiarato a Costantinopoli di aspettare le spiegazioni anglo-francesi prima di intraprendere alcun che di serio. Ma, se risulta qualche cosa, è che la quistione egiziana si svilupperà, qualora da una parte fossero le due Potenze occidentali, e dall'altra quasi tutta l'Europa con a testa la Germania.

Riguardo alle ingerenze dell'Italia in questa spinosa quistione, ne sapremo ufficialmente qualche cosa anche noi tenendo dietro alle discussioni che oggi cominceranno a Montecitorio sulla politica estera. E ci auguriamo che gli on. Depretis e Mancini riescano a persuadere la Camera, rispondendo all'interpellanza Ricotti, come il Ministero abbia saputo antivedere e provvedere, ed in ogni evento serbare dignità. Nelle discussioni c'entrerà anche l'on. Cairoli, e saremmo assai contenti, qualora egli, sebbene tardi, potesse smentire le maligne insinuazioni dei nostri avversari circa il suo contegno verso la Francia nella quistione tunisina.

Un telegramma da Parigi accentua essere molto ambigua la formula accettata dalla Commissione dei trentatre circa la revisione del Patto costituzionale voluta da Gambetta, e prestarsi a ogni specie interpretazioni, persino ad una favorevole alle idee del *grande Ministro*. Ma, quand'anche ciò fosse vero (e lo vedremo a giorni) invitiamo i nostri lettori a tener conto su quanto ci dice il nostro Corrispondente parigino nell'odierna sua lettera. Difatti le conseguenze che egli prevede, se non immediate, avverranno indubbiamente in tempo assai breve.

I diari austro-ungarici continuano a dare particolari circa l'azione degli insorti ai confini del Montenegro.

(Nostre Corrispondenze)

Genova, 21 gennaio.

(R.) L'imbarco di emigranti verso l'America è sempre attivissimo in questo porto: ogni settimana, ed anche più di frequente, partono grossi piroscafi italiani e stranieri carichi di quella preziosa *merce*. E veramente come merce sono trattati quegl'infelici che abbandonano il loro paese, per andare alla ricerca di tespri che non troveranno mai, affrontando mille pericoli e patimenti senza fine.

Ogni volta che incontro una di quelle frotte di emigranti o che visito un piroscafo in partenza, mi sento uno stringimento al cuore, vedendo in quale stato si trovano quegl'infelici e sapendo qual sorte aspetta i più. Non crediate che vengano qui laceri o mesti: tutt'altro. Essi indossano gli abiti da festa, ridono, cantano, con quella noncuranza propria di chi non conosce il suo stato ed il grave passo cui si accinge. Ed è appunto quella noncuranza che mi rattrista di più, perchè dimostra quanto inconsci essi siano di ciò che fanno. Il vostro focolare non avrà più alimento per cuocere la scarsa zuppa; le mal connesse imposte lascieranno passare un vento che agghiaccia; il tetto non vi nasconderà più le stelle; la miseria non avrà più segreti per voi; eppure abbandonerete sempre con estremo dolore il vostro paesello, la vostra casetta, i monti ai quali col mesto canto avete confidate le vostre pene! Chi parte senza rammarico non sa quello che fa, è tradito od illuso: io lo compiango.

L'America è divenuta per molti infelici il sogno dorato; là c'è il paradiso terrestre. Hanno dato loro ad intendere che appena sbarcati riceveranno in consegna una casetta, un grande podere, un grosso armento, e che tuttociò sarà loro fra breve tempo, e quella povera gente si affretta a vendere il poco che ha, pur di raggruzzolare i denari per il viaggio: poi prendono una cassa, vi scrivono sopra *America*, quasi si trattasse di una stazioncella di ferrovia, come Reana o Pasian Schiavonesco, e finalmente partono per Genova, carichi di speranze e di miseria. L'altro giorno ho visti due contadini, marito e moglie, i quali, dopo aver fatto trasportare i loro bauli fino al molo, non avevano più nemmeno *una lira* per pagare il trasporto: figuratevi cosa faranno appena arrivati a Rio Janeiro od a Buenos Aires!

Se vedeste tanti bambini, molti dei quali ancora lattanti, con quei visini di freddo, e che a stento vivranno durante il viaggio! Pure ci sono dei momenti felici. Jeri, per esempio, ho visitato un piroscafo che stava per partire per il Messico: era carico di emigranti. Con quanta avidità questi disgraziati mangiavano la minestra e la carne, che per i più era quasi una novità!

E un fatto rattristante, deplorevole, ma non si può e non si deve impedire in modo assoluto. Il Governo ha il solo dovere ed il diritto di sorvegliare gli agenti di emigrazione, richiedere da questi le più serie garanzie perchè mantengano le promesse, e punirli con estrema severità, quando tradiscono gli emigranti. Ognuno è libero di andare dove gli pare e piace, ma le autorità devono tutelare la buona fede dei nostri contadini, illusi da promesse esagerate o false.

Più che il Governo, del quale troppo facilmente si sospetta per ogni atto, potrebbero giovare i privati cittadini, col mezzo della stampa e delle Società di patronato, svelando gl'inganni e perseguitando i colpevoli, mentre sarebbe facile di dirigere meglio quelli che vogliono emigrare. Una eccellente istituzione era certo la «*Società di patronato pegli emigranti*», ma questa cadde per più ragioni, non ultima delle quali la mancanza di un'azione propria per dirigere l'emigrazione con mezzi sufficienti. Io spero che una tale idea venga ripresa con un'indirizzo più concludente, e certo la vostra Provincia, che fornisce un sì largo contingente all'emigrazione, accoglierà ben favorevolmente la nuova Società.

Bisogna notare che parecchie decine di migliaia di persone emigrano annualmente, senza un'indirizzo, solo seguendo quello degli agenti interessati.

Se qualcuno guidasse quegli emigranti, li riunisse nei luoghi adatti, li sovvenisse, li compensasse equamente, tante braccia verrebbero utilizzate per la colonizzazione e per sviluppare i traffici internazionali dell'Italia. L'Argentina e l'Uraguay sono popolatissimi di italiani, i quali vi hanno costituita quasi una *Nuova Italia*: quanto frutto non si potrebbe trarre da un sì prezioso elemento, se si sapesse utilizzarlo? Essendo inevitabile l'emigrazione, pensiamo almeno a trarne profitto politicamente e commercialmente.

Gli stranieri più numerosi sulle rive del Plata sono gl'italiani, i quali pure sono i più influenti ed i più ricchi. Ormai le feste italiane sono feste per tutta l'Argentina ed in parte anche per l'Uraguay. La recente Esposizione italiana di Buenos-Ayres, promossa e compiuta da soli emigrati italiani, ebbe un sì grande successo da accrescere notevolmente il decoro e l'influenza dell'Italia. Lo affermò il Presidente della Repubblica, generale Roca, visitando quella mostra.

Ecco il compenso al doloroso spettacolo che ci si presenta nel porto di Genova, quando partono gli emigranti. Quanto di più si otterrebbe, se ci fosse una direzione, qualcuno che si occupasse degli emigranti. Non si arrischierebbe nulla e si preparerebbe il terreno che un giorno potrebbe compensare largamente le nostre fatiche. Pure, mentre in Italia tutto si agita, tutto si ridesta ad una nuova vita civile, i soliti declamatori vorrebbero chiuderci entro una specie di muraglia cinese, tenendoci estranei a tutto quanto avviene all'estero e rinunziando ad ogni idea di politica coloniale, quando un milione di italiani sparsi in tanti paesi reclamano un'efficace tutela, e suggeriscono una savia politica coloniale, intesa nel senso liberale e pratico, come il nostro interesse ed il nostro indirizzo ci consigliano.

Malgrado costoro, si cammina. Nuove savie riforme e nuove opere di pubblica utilità vanno eseguendosi, ed ormai si sente il bisogno di conoscere di giorno in giorno i progressi fatti, per affrettare e dirigere meglio i passi. Così può dirsi ormai decisa l'Esposizione nazionale di Torino ed il successo è certo.

Anche a Genova si voleva fare una mostra, nell'occasione dell'apertura della grande linea del Gottardo; probabilmente si preparerà un'Esposizione campionaria permanente, specialmente utile in un centro come questo. Anche Udine dovrebbe avere la sua esposizione regionale; però non conosco cosa si è preparato. Voi avete quasi compiuto il grande lavoro del Ledra, avete la Pontebbana, presto avrete le altre ferrovie. E così in tutta Italia si lavora, si produce, si studia, si prepara il lieto avvenire che ci attende.

Parigi, 21 gennaio.

Sommario. Previsioni avverate — Gambetta e la Francia — errori del *grande Ministro* — le reti di Bismarck — ipotesi — il sistema americano — l'Austria e la Sfinge di Berlino.

Otto giorni or sono, io vi scriveva essere la crisi governativa virtualmente incominciata; or le mie previsioni si avverano. Sopra trentatre membri della Commissione incaricata di esaminare la proposta ministeriale sulla revisione del Patto costituzionale, trentadue sono ostili al progetto, ed uno solo (veramente *rara avis*) è disposto a sostenere il programma revisionista quale lo concepiva e pretendeva farlo accettare il *grande Ministro*.

Non avvi esempio nella storia parlamentare che un progetto governativo venisse disapprovato all'*unanimità*, poichè l'unico Commissario favorevole conta zero.

Se Gambetta non fosse quello che veramente è, avrebbe già data la rinunzia; ma Gambetta è attaccato al potere e sa che sotto la offesa d'un nuovo *termidoro*, non lo aspetta, come accadde di Robespierre, il colpo di pistola d'un Merdo qualunque (1).

Lettori amatissimi, non vi spaventate. Non vi avranno nè colpi di pistola, nè colpi di Stato. I tempi sono cangiati. La Francia non è più quella d'un secolo fa. Gli uomini politici d'oggidì non hanno più nè l'energia, nè il disinteresse, nè le forti convinzioni dei loro predecessori. Le rivoluzioni oggi si compiono con un giro di mano. Quella del 48 non costò che qualche goccia di sangue. Il colpo di Stato del 52 non fu neppure famoso per sangue versato. Quella del 4 settembre fu una mascherata da Carnovale. Ora che il vento è cangiato, la girandola oscilla da destra a sinistra senza produrre che un lieve scricchiolio prodotto dall'attrito del perno. La Francia parlamentare s'è dichiarata contro Gambetta; la Francia che scrive e pensa, batte le mani a questo sintomo d'indipendenza, e i leggendari *Prooud-hommes*, fanno coro alla stampa che in coro applaude alla sconfitta dell'*idolo*, Il Popolo francese è un Popolo facile, come gli antichi Ebrei, ad erigere altari persino ai serpenti, ma altrettanto pronto ad abbattere l'idolo di ieri quando non faccia subito miracoli. Championnet a Napoli minacciò di stritolare le sante ampolle di S. Gennaro, e l'avrebbe fatto, se S. Gennaro avesse fatto il sordo.

(1) Il gendarme che scaricò la sua pistola e fracassò la mascella di Robespierre, aveva nome Merdo.

20 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

VII.

La sala di guardia.

(Segue).

Trent'anni! Gli pareva che giammai avrebbe suonata tale ora! Avea quella impazienza dei giovani che risentono un violento, indomito desio di invecchiare, come se la vecchiezza non aspettasse al varco inevitabile come la morte, che sorviene tuttavia più presta che quella a posare la sua scarna mano tanto rapida, improvvisa sulle fronti!

Vedrò quando avrò trent'anni!

E lasciava scorrere i giorni curvo sul suo microscopio studiando il cervello umano la cellula che è la vita, il genio, l'umile ed ammiranda cagione, la generatrice — ed improvvisamente, un incontro comune in apparenza, una specie di visione inattesa, al finire di una scampagnata, nel bosco, dove studenti e sartine coglievano fiorellini, cambiava bruscamente la direzione del suo pensiero e forse lo scopo della sua vita...

Non se lo negava, e ne' suoi sogni, sotto il tetto, se lo confessava apertamente. — Sono innamorato! assolutamente e scioccamente innamorato! — si diceva, provandosi deridere la dolcezza stessa di quanto provava. Innamorato! ed in modo che l'amor suo lo distoglieva da ogni altro pensiero che non fosse quello dell'essere amato; del caldo e sincero amore dei venti anni, d'un amore puro, assoluto, con tristezze senza cagione, con timidezza senza fine, innamorato come non lo era stato mai, credendo pure di aver amato davvero, e sentendo bene adesso nello sbocciare, nel fremito di tutto il suo corpo, che fin allora non avea provato che qualche capriccio. Ora veramente, ora soltanto dal fondo dell'anima e con tutta la forza del suo cuore amava ed amava questa donzella, la giovinetta Barral, di cui là in alto, a sè stesso — contemplando Parigi che si illuminava la sera, tutto sparso di lumi, come un immenso pozzo nero che avesse riflesso le stelle — ei ripeteva il nome dolce come una musica, come l'eco della sua giovinezza, de' suoi sogni: *Giovanna!*

Vilandry non era superstizioso, la sua professione avendogli fatta conoscere la nuda realtà delle cose; ma si domandava se la sorte non avesse forse voluto avvicinarlo a questa donna, e si compiaceva a quest'idea di predestinazione. Ah! come il buon Pedro lo avrebbe schiacciato di rimproveri per sì nòvo idealismo!

L'impressione prodotta su lui dalla Barral non era sfuggita ai praticanti sottomessi a Vilandry ed ai camerata della sala di guardia. Mattina e sera, all'ora delle refezioni, in questo piccolo pianterreno, che una finestra monumentale senza tendine, rischiarava d'una luce viva, lasciando scorgere i lunghi fabbricati bianchi dall'ospitale ed i rami degli alberi arruffati dal vento, questo nome della signorina Barral ripetevasi ora nella conversazione quasi per ogni causa; l'ingresso per dir così romantico della fanciulla alla Salpetrière, essendo stato un avvenimento in mezzo a tutti quei dottori, a quegli studenti, a quelle serventi, a quelle sorveglianti.

Intorno la tavola, nelle conversazioni fatte con premura, allorchè un caso urgente, una operazione da molto tempo aspettata, un accesso grave, non fosse venuto a tagliar conto alle ciarle, nei desinari bagnati dal chiaretto, era una continua biografia della nuova arrivata; e da quelle labbra uscivano spesse esclamazioni per la sua bellezza, leggende sulla sua vita, un affastellamento di racconti incessanti, tutti in lode di questa Giovanna che sagrificava così la sua giovinezza, imprigionandosi con delle epilettiche, vale a dire pazze, nel dormitorio ove stava sua madre.

Giorgio ascoltava, parlava poco, ma beveva, come qualche cosa di inebbriante, questi sinceri elogi — slanci di gioventù, talvolta sperticati, della povera giovane, volontariamente martire, come altrettanti omaggi di rispetto.

— Eh! Si dica che noi non sappiamo ammirare la virtù!.., — esclamava Pedro allegramente. — Io l'amo; platonicamente è vero, ma parola d'onore l'amo. Quando l'incontro talvolta, bisogna che mi ponga la mano sul cuore, m'accade come al teatro che mi fugge una lagrima!

— Tu Pietro?... Tu piangi in teatro?

— In fede mia! Ho un cuore, io; sono teneressimo. Più tenero che la vostra costoletta, mamma Girard! — disse il giovanotto volgendosi alla cuoca di queste pietanze da studenti.

— Io non ci stava nella gamba di questo montone, — rispose la vecchia, che andava cercando le chicchere da caffè in una specie di armadietto addossato alla muraglia.

Pietro scoppiò in grosse risa.

— Bene! Benone! Mamma Girard? La *costoletta* sta nella *gamba* del montone! Benissimo! Meritate il primo premio di anatomia comparata! Ah! Se osassi, vi bacierei, per una tanta scoperta!

La buona donna sorridendo ed alzando le spalle gli rispondeva con materna affabilità:

— Ah! sempre pazzo il signor Pedro!

E Pedro, che ben poco gli occorreva per ridere, si divertiva come un fanciullone per questa costoletta tanto stranamente collocata.

Villandry non c'era. Una ammalata era stata presa da un accesso. Ei la vegliava. Il pranzo terminava con generale buonumore. Pedro, giunto tardi, mangiava presto, anche ridendo, per mettersi alla pari coi compagni. Il piccolo Finet empiva una pipa di schiuma, più grande del pugno. Allato gli stava un giovane snello, gracile, imberbe coll'occhialino, che ogni volta la conversazione faceasi troppo chiassosa o troppo eccentrica, guardava dalla finestra i fabbricati dell'ospizio, e pareva perdersi in una specie di mistica contemplazione del cielo azzurro, che s'andava facendo grigio volgendo al tramonto.

Nell'occhio profondo, chiaro e aperto di quest'uomo magro, si accendeva una fiamma malaticcia d'una espressione febrile, strana davvero. *(Cont.)*

Gambetta, dunque, s'è ministro oggi, non lo sarà forse domani. Se si ostinasse a restare malgrado il sentimento universale di disapprovazione, potrebbe avvenire che, posto in istato d'accusa, espiasse troppo cara l'audacia. Ma non temete, Lettori, nulla di tragico. I costumi in Francia si sono di molto ingentiliti, e Gambetta non è uomo da compromettersi oltre misura, tanto più che non scenderebbe dal potere come Robespierre, con due scudi in tasca, bensì con milioni parecchi, che gli serviranno a procurargli ozii beati nella sua Villa d'Auvray, dove potrà consolarsi colle delizie della buona tavola e coi lazzi de' suoi buffoni.

Ho detto altresì che Gambetta doveva essere fatale alla Francia per quanto poco restasse al potere; e ciò che accade, non m'invita davvero a mutare linguaggio. Nella questione di Tunisi tutti sanno com'egli fosse occultamente non solo favorevole, ma inspiratore segreto — essendo presidente della Camera! Bismarck avrà fatto balenare agli occhi di Gambetta la possibilità di impadronirsi delle coste del Mediterraneo africano dal Marocco ad Alessandria, e lui avrà ricevuto le insinuazioni del consigliere maligno come Eva quelle del serpente, ed avrà sognato di divenire l'arbitro d'un grande Impero coloniale.

Il consigliere maligno però (dopo ottenuto lo scopo d'alienare dalla Francia l'Italia e la Spagna, e con la proferta amicizia al Sultano di Costatinopoli fattogli sperare un compenso in Africa delle perdute provincie europee) oggi accetta le proteste della sublime Porta con amichevole riserbo per gli affari d'Egitto e fregasi le mani di contentezza vedendo come i suoi calcoli sieno riesciti.

Gambetta mettendo in non cale lo sfregio che riportava Roustan, il grande mestatore di Tunisi, reinviavalo ad occupare il suo posto, e questi nella sua qualità di ministro del Bey Mahomet-Et-Ladok consigliava di far arrestare il fratello sotto pretesto di alto tradimento. I coniugi cosmopoliti Elias-Mesali sono vendicati dal comune amico Roustan! Quando un Governo patrocina simili agenti, non è lontano dal precipizio. I falli accumulati da Gambetta dopo il suo avvento al potere sono ormai tanti e sì gravi, che senza un colpo violento non gli è possibile restare. Or si vocifera che dinnanzi alla sconfitta che lo attende alla Camera oserà proporne la dissoluzione. Benchè lo si supponga capace di tutte le audacie non ammetto tale ipotesi, per parecchie ragioni insostenibile. Ammesso anche che il presidente Grevy accondiscendesse a segnare la dissoluzione della Camera, non è supponibile che il Senato rendasi complice di tale enormità a favore di un ministero che si vanta di voler far subire al Senato stesso un'amputazione e propose di cloroformizzarlo onde attutire i dolori al paziente.

Dunque aspettasi un ministero Freycinet, che si sa competente uomo di Stato e più proclive ad agire colla serietà d'un ingegnere calcolatore che non sotto l'impulso della parola d'un avvocato, arguto sofista, ma poco padrone di sè stesso, e meno padrone della scienza di governo, la quale non si acquista con le polemiche di politicanti da caffè. Ed invece di aspettare di veder votata la revisione pura e semplice d'una Costituzione bastarda quale l'esistente, sarebbe desiderabile che prevalesse il sistema americano, il quale consiste nel far nominare dal Congresso una Costituente poco numerosa, non appartenente al corpo legislativo, la quale discuterebbe pacatamente e senza l'intervento del pubblico la formula di patto costituzionale da essere in seguito sanzionato con un plebiscito popolare. In questo caso potrebbesi sperare che l'opera riescisse, se non perfetta, almeno dotata di organismo per alimentare ogni progresso della vita civile. All'infuori di questo risultato la Francia non farebbe che perpetuare il disordine all'interno, ed esposta sarebbe quindi a subire tutte le conseguenze di una difettosa organizzazione.

L'Austria ascoltò i consigli della Sfinge di Berlino, e credette di poter assorbire le provincie Slave della Turchia; ma oggi s'accorge forse un po' tardi che il suo interesse era di far orecchie da mercatante e di rivolgere invece tutto il suo pensiero, mediante un saggio e liberale governo, a riacquistare colla simpatia l'influenza ch'aveva perduto colla forza sulle provincie dell'antico Impero tedesco. *Nullo*

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 23 gennaio.

Comunicasi una lettera di Mazzarella che insiste sulle dimissioni, e perciò se ne prende atto e dichiarasi vacante il collegio di Gallipoli.

Convalidansi le elezioni di Velini nel collegio di Appiano, di Bucchia a Belluno, di Libetta a S. Nicandro.

Procedesi alla votazione segreta sulla legge per provvedimenti pei danneggiati dall'uragano del giugno in Provincia di Forlì e alla votazione per la nomina dei Commissari di vigilanza presso le Amministrazioni e dei Commissari sulla cassa dei depositi e prestiti e del fondo per il Culto.

Lasciatesi aperte le urne, presentasi da Parenzo la relazione sul progetto con le disposizioni sul divorzio, e quindi si riprende la discussione generale sul nuovo Codice di commercio.

Randaccio trattando del libro secondo relativo al commercio marittimo e alla navigazione, dice che la riforma non risponde intieramente ai bisogni anzi allo stato delle cose.

Boselli asserisce essere necessario che il Codice nuovo sia tale da dare impulsi ai capitali ad entrare in imprese marittime e ad ispirare fiducia e fa altre osservazioni.

Luzzatti della Commissione è lieto che Randaccio non abbia confermato colle sue dimostrazioni l'asserto che le disposizioni proposte sieno dannose alla marina mercantile. Ammette che il codice nuovo presenti difetti e li accenna.

Parpaglia non ammette che questo Codice non abbia, come opinò Varè, avuti studi preparatori sufficienti; anzi dimostra che ne ebbe molti, lunghi, e di uomini competentissimi. Ribatte altre osservazioni di Varè.

Della Rocca non vede perchè non si debba discutere articolo per articolo un codice di cui a priori furono riconosciuti e ammessi i difetti.

Rimandasi il seguito della discussione ad altra seduta.

Magliani presenta i disegni di legge concernente la tassa di bollo sugli assegni bancari ed altri.

Sull'ordine del giorno della seduta di domani fa osservazioni Nicotera, cui rispondono Depretis e Zanardelli.

Ricotti dice che lo scopo della sua interpellanza era semplice, cioè di conoscere la politica estera del Governo per sapere se alcuna delle leggi militari che si stanno esaminando meritasse forse di essere preferita ad altra nè intendeva ritardare menomamente la discussione della legge elettorale. Essendo cosa da occupare poco la Camera insiste perchè l'interpellanza sia discussa domani.

Dopo altre spiegazioni di Zanardelli e di Depretis che rileva come coll'indugiare siasi resa più facile l'ammissione dello scrutinio di lista, Nicotera ritira la sua proposta dichiarando che se le nuove elezioni dovranno farsi senza lo scrutinio di lista, la responsabilità ricadrà tutta sul Presidente del Consiglio.

In conseguenza l'ordine del giorno di domani rimane invariato.

Levasi la seduta ad ore 6.35.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Continuano a giungere altri deputati delle varie parti della Camera. Si ritiene che oggi interverranno alla Camera 300 deputati.

NOTIZIE ESTERE

Francia. La formula addottata dalla Commissione dei 33 significa simultaneamente la revisione limitata e la revisione illimitata.

La revisione limitata è nei considerando, l'illimitata nella conclusione.

Turchia. Le trattative tra la Francia e l'Inghilterra circa la nota turca ebbero per risultato un accordo completo per l'azione collettiva; l'accordo sarà accentuato da una nuova nota che si spedirà alla Porta.

CRONACA PROVINCIALE

Il censimento in Provincia. Dai Municipii qui a piedi abbiamo ricevute le seguenti notizie riferentisi al censimento compiutosi nella notte del 31 dicembre.

Comune di Pradamano.

Popolazione presente con dimora abituale	n. 1561
Assenti dal Comune, ma presenti nel Regno	» 18
Assenti dal Comune, e dal Regno	» 5
Totale	n. 1584
Popolazione secondo il censimento del 1871	» 1478
Aumento nel decennio	n. 88

cioè del 6 per cento circa.

Comune di Majano.

Popolazione presente con dimora abituale	n. 5028
Assenti dal Comune, ma presenti nel Regno	» 27
Assenti all'Estero	» 91
Totale	n. 5141
Popolazione del Comune secondo il censimento 1871	» 4316
Aumento quindi nel decennio	n. 825

Comune di Paluzza.

Presenti con dimora abituale	n. 2987
Assenti dal Com. ma nel Regno	» 19
Assenti dal Com. e dal Regno	» 328
Popolazione residente	N. 3334
Popolazione nel 1871	» 2750
Aumento nel decennio	N. 584

cioè il 21 per cento.

Comune di Ligosullo.

Popolazione presente con dimora abituale	n. 490
Assenti dal Comune, ma presenti nel Regno	» 1
Assenti dal Comune e dal Regno	» 44
Popolazione residente	n. 535
Popolazione secondo il censimento 1871	» 456
Aumento nel decennio	n. 79

cioè del 17 per cento.

Comune di S. Vito di Fagagna.

Popolazione presente con dimora abituale	n. 1274
Popolazione presente con dimora occasionale	» 8
Assenti dal Comune, ma presenti nel Regno	» 20
Assenti dal Comune e dal Regno	» 11
Totale	n. 1305
Da cui detratti i presenti con dimora occasionale	» 8
Resta la popolazione di diritto	n. 1297
Popolazione secondo il censimento 1871	» 1108
Aumento nel decennio	» 189

cioè del 17.057 per cento.

Le ferrovie della Provincia. La Società Veneta di costruzioni pubbliche ha proposto alla Provincia di costruire ed esercitare le ferrovie Motta-Casarsa; da Udine per Palma a Latisana e da Udine a Cividale, verso un sussidio che dopo lunghe trattative colla Commissione ferroviaria fu ridotto a lire 400 per chilometro e per trentacinque anni riguardo la prima; a lire 1200 per la seconda ed a lire 1500 per la terza, sempre per chilometro. Nella seduta della Deputazione provinciale di ieri — dopo lunghe discussioni — fu deliberato di presentare con voto favorevole quelle proposte al Consiglio provinciale, senza pregiudizio alle trattative iniziate con Venezia per la costruzione delle altre linee interessanti le due Provincie.

Siccome poi una parte dei corrispettivi domandati dalla Società veneta dovrebbe essere sostenuta dai Comuni direttamente interessati, così furono invitate, dalla Deputazione provinciale, le rispettive Giunte municipali ad una conferenza da tenersi nei giorni 26 e 27 corr. per la determinazione di un equo riparto del quoto alle Comuni incombente.

È da sperarsi che le Giunte Municipali saranno animate dal desiderio che si eseguiscano ferrovie ad esse particolarmente interessanti e che non frapporranno ostacoli per i necessari accordi.

Quando avremo notizie più dettagliate su questo interessante argomento, ci affretteremo a comunicarle ai nostri lettori.

È noto che la Società Veneta si è rifiutata di far proposte per la linea Piani di Portis-Tolmezzo: la Deputazione provinciale non se ne è quindi potuta occupare nella seduta di ieri.

Il consiglio provinciale di Venezia adottò nella seduta di ieri la seguente deliberazione interessante la nostra Provincia:

Il Una Commissione di nove consiglieri provinciali, che il Consiglio va ad eleggere, rimane incaricata

a) di convenire colla Provincia di Udine, salva l'approvazione del Consiglio Provinciale, sul concorso di essa nel contributo, incombente alle due provincie interessate per la costruzione della ferrovia Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona verso il Governo, aumentato di un decimo della quota legale, a termini e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 luglio 1879.

b) di chiedere al Governo la costruzione di detta ferrovia, sia con l'augurato concorso della provincia di Udine, sia in difetto di accordo, al solo nome della provincia di Venezia assumendo a carico di questa i due terzi del contributo suindicato; e di provvedere nel modo migliore per il concorso coattivo non minore del terzo, e per quello volontario dei comuni interessati; nonchè per ottenere, se del caso, la decisione amministrativa di cui l'art. 8 della legge 29 luglio 1879 a carico della provincia di Udine.

Oltre ciò decise di provvedere sollecitamente per le linee Mestre-San Donà Portogruaro ed Adria Chioggia.

Onoranze ad Antonio Molinari. È il titolo di un opuscolo, in edizione veramente di lusso, che venne pubblicato ieri a Pordenone. Esso contiene i discorsi che furono letti nella pietosa commemorazione dell'11 dicembre p. p., e la bellissima lettera indirizzata in quella circostanza a quell'on. Sindaco cav. Varisco, dall'illustre commen. Paolo Ferrari.

L'opuscolo è posto in vendita ad 1 lira a beneficio del fondo per la colà istituenda Casa di Ricovero. — Coloro cui sarà indirizzato sono pregati di farne pervenire il prezzo alla Congregazione di Carità di Pordenone.

Il lavoro tipografico della pubblicazione è superiore ad ogni elogio e colloca lo Stabilimento di Antonio Gatti fra quelli di primo ordine.

Pacchi postali. La statistica della Direzione generale delle poste porta per la nostra Provincia:

pacchi spediti . . 2,818
id. arrivati . 3,928

Come uffici di confine abbiamo: Udine con pacchi 1,528 esportati e 1,036 importati; Pontebba con 306 esportati e 2,105 importati.

Istruzione agraria a mezzo di conferenze. Da Sacile un giorno mi sono recato a Brugnera e quindi a Varda nella tenuta del Comm. Morpurgo di Nilma Carlo Marco — Era una domenica e trovai il signor Antonio Luisetto, agente del predetto signore, che contornato de' suoi coloni e famigli stava loro impartendo consigli e istruzioni e ordini sul modo di eseguire lavori agricoli, sulle opere da eseguirsi nella settimana entrante, sul modo di governare il bestiame. Il Luisetto leggeva pure qualche brano di giornale agricolo (Il *Contadino* di Treviso e l'*Italia Agricola* di Milano) diffondendosi in spiegazioni allo scopo di volgarizzare con parole del dialetto quanto aveva letto. — Alcuno fra i più intelligenti allevatori rivolgeva qualche domanda al Luisetto, presentava qualche opposizione e ne sorse una discussione pratica, interessante, persuasiva sì che dopo un'ora e più che la conferenza durò tutti ritornavano alle loro famiglie ed al conveniente riposo domenicale.

Bravo signor Luisetto, — dissi io all'agente del Comm. Morpurgo — avvicinandomi e stringendogli la mano. E bravo lo ripeto ora con questo scritto, bravo tanto più che modestamente, senza enfasi, ma con piena cognizione di causa egli attese al miglioramento di una importante tenuta agricola ed ha saputo farsi coadiuvare dai suoi coloni, dai suoi contadini diffondendo loro la opportuna istruzione ogni domenica nel modo che a me accadde di sentire e di vedere.

L'esempio del Luisetto troverà imitatori?

Speriamolo. — In Provincia nostra havvi sentitissimo bisogno, e di questi esempi non ne sono molti!

La popolazione di Pordenone. Il censimento di Pordenone ha dato per quel Comune una popolazione di 10,111 abitanti, con un aumento del 22,25 per cento. Come si vede è un aumento ben maggiore di quello avvenuto per Udine, di circa l'8 per cento; sicchè — continuando le medesime proporzioni anche in avvenire — la popolazione di Pordenone verrebbe a superare quella di Udine in meno di novant'anni. Ciò mostra quanto maggiore sviluppo prendano le industrie in quella gaia città, dove la fabbricazione della carta, delle terraglie, dei tessuti progredisce come nelle città più industriose.

Carta geologica del prof. Taramelli. Il Municipio di Sacile, come quello di Pordenone e S. Daniele hanno fatto l'acquisto della carta geologica della nostra Provincia pubblicata dal prof. Taramelli che si vende a Udine dal sig. Manzini all'Istituto tecnico. Altri comuni della provincia dovrebbero provvedersi di una pubblicazione tanto interessante.

DAL LIBRO DELLA QUESTURA.

Furto. In Pradamano ignoti rubarono in danno di S. A. cinque polli, una catena di ferro, una mannaia ed una sega del complessivo valore di L. 23.

Arresto. In Forni di Sotto fu arrestata la domestica C. M. per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza.

CRONACA CITTADINA

Le inserzioni dall'Estero nella PATRIA DEL FRIULI. Dal giorno d'oggi si ricevono esclusivamente all'Ufficio d'Amministrazione del nostro Giornale; di ciò diamo avviso ai nostri Corrispondenti.

Foglio periodico della Prefettura di Udine. Abbiamo ricevuto la puntata 18 dell'anno decorso e la seconda del corrente. Eccone gli indici:

Puntata 18.ª

Indice per ordine d'inserzione.
Indice alfabetico.

Puntata 2.ª

Circolare 5 gennaio 1882 n. 155 sul movimento della popolazione.

Circolare 6 gennaio 1882 n. 65 sulla statistica dell'emigrazione.

Circolare 21 dicembre 1881 n. 11900-17.95082 sull'impiego di fanciulli in professioni girovaghe.

Circolare 11 gennaio 1882 n. 70. Quadro degli esercenti professioni sanitarie.

Circolare 22 dicembre 1881 n. 27701. Emolumenti di segreteria negli uffici comunali.

Decreto 16 gennaio 1882 n. 881 sull'esame degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale.

Circolare 14 gennaio 1882 n. 658. Aceti adulterati.

Circolare 19 gennaio 1882 sugli inscritti nella lista di leva della classe 1860 esentati dal servizio militare di prima categoria.

Movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali a tutto dicembre 1881.

Passaggio. Col treno delle 2.35 pom. di ieri, proveniente da Venezia e diretta per Trieste, faceva passaggio per la nostra Stazione la principessa d'Austria Maria Antonietta, ex arciduchessa di Toscana.

Scuola d'arti e mestieri. Domenica avrà luogo l'esposizione dei lavori di disegno e femminili eseguiti nel decorso anno scolastico.

Circolo Artistico. Il pubblico era accorso abbastanza numeroso al trattenimento di sabato: il sesso gentile facea parere la sala un'enorme serra di fiori dalle foglie vivaci e diverse.

Il prof. Fiammazzo recitò un suo accurato componimento su Giotto e sulla pittura del secolo decimoquarto; dopo di che la signorina M. Grassi sedette al piano ed accompagnata dal bravissimo M. Riva, suonò egregiamente la *Danza Folletti*.

Il secondo pezzo di musica fu una dolce romanza vallacca, cantata da quella egregia dilettante che è la signorina Marinoni: accompagnata col piano dalla brava signorina Andreoli e coll'organo dal Riva. L'organo era nascosto, dietro un tendone e si ottenne un molto bel l'effetto.

Poi si presentò al pubblico l'ameno Eleuterio Maggiolini (G. Del Puppo) ad annunziare con un prologo di sua invenzione, la rappresentazione di una Sciarada storica a premio, il quale era un bell'acquerello gentilmente offerto dal prof. Majer.

Incominciò la Sciarada, recitata, fra gli altri, da suoi stessi autori, dott. Pasinetti e T. Pasetti. — Il signor Zafferoni posa da duca: viene il paggio Pasetti a domandargli in versi di andar a guadagnarsi gli sproni d'oro per cento ed una ragioni d'oro o di raso ed egli gli dice: *Va!* In quella entra Pasinetti Cavaliere di Rodi a chiedere, pure in versi rimati, il consiglio dell'alto e potente duca in un imbroglio di guerre partigiane, ed il duca risponde: *lenti!* ma il figlio stesso del duca, che era il giovane ing. Merlo, vien fuori in quella anche lui e vuol assolutamente andar in guerra per questioni di gloria e di amore. *No*, è la risposta del duca; non giovano istanze: il cortese suggeritore, signor Lonato dell'intendenza di Finanza, fa un segno e si tira il sipario.

Il secondo atto o quadro rappresenta Cesare Borgia, duca Valentino, che sogna un pò di rimorsi. T. Pasetti interpreta bene il personaggio e la parte, che è un capitolo dell'Ettore Fieramosca ridotto in versi. Mentre Pasetti sospira e declama il sogno, Pasinetti che fa da D. Michele, segretario del Valentino, entra con una lettera-bolla che Alessandro VI scriveva al figlio, avvisandolo di star in guardia e di tener come talismano una palla d'oro che gli mandano. Tutto fu ben recitato: T. Pasetti mostrò di conoscere l'arte drammatica più addentro di quello che basta ad un teatrino di società; ha qualcosa in sè dell'artista; ma alle volte si abbandona troppo allo sfoggio della grande arte, ciò che è infine un difetto solamente sopra un piccolo palcoscenico.

Il duca Valentino, per quanto duca Valentino che fosse, non avrebbe riso di scherno al pensiero della giustizia di Dio, mentre era tutto atterrito da uno spaventoso sogno; T. Pasetti invece rise e poi tornò a corrucciarsi.

Don Michele Pasinetti rappresentò la sua parte col solito brio: Don Michele fu un cupo uomo a' suoi tempi; ma ieri sera diventò facile, ingenuo e buon pastanio per non ispaventare le signorine.

La sciarada piacque e meritano una lode ed un incoraggiamento i suoi giovani e cortesi autori ed attori.

Finita la rappresentazione e venuti ad indovinar il motto; riuscì estratto a sorte tra i vincitori il signor Cioni Francesco, impiegato ferroviario, che si portò via il bel quadretto di Majer. Il motto era *Va-lenti-no*.

Poi si ripigliò la musica: la signorina Trevisi suonò molto bene un pezzo dei *Due Foscari*; ed un pezzo della *Forza del Destino* fu con mirabile maestria e voce cantato dalla bravissima signorina Marinoni, una delle forze, una delle perle del circolo artistico: fu accompagnata dalla signorina Andreoli e riscosse unanimi e meritati applausi.

L' istancabile e valente signorina Andreoli torna in campo coll' egregio Riva; suonano ella sul piano ed egli sull' organo un pezzo concertato dello *Stabat Mater* di Rossini.

Il vario e ricco trattenimento finisce con una romanza composta e cantata dal brillante signor Zafferoni, accompagnato al piano dal Caselotti. La romanza è intitolata: *Vorrei* e piacque moltissimo.

Il pubblico va a casa contento. Così il Circolo artistico, se non alleva proprio artistoni, però ajuta l'arte, destandone una sufficiente favilla in petto delle signorine e dei molti impiegati che vi fanno parte e che alla loro volta contribuiscono per dare al Circolo stesso l' aria della gentilezza più ricercata.

Sabato prossimo, a quello che ne so io, si avrà un trattenimento di nuovo genere: i soci del Circolo faranno la conoscenza con una *Fornarina*, che ebbe per compari di battesimo Pietro Cossa e Paolo Ferrari. — La presenterà T. Pasetti, padre di fornarine quantunque abbia soltanto 23 anni. Diamo animo a questo giovane così facondo: spesse volte basta un soffio solo e « Poca favilla gran fiamma seconda ».

Giuliano.

Esposizione umoristica. La Commissione per la mostra umoristica invita quei signori soci del Circolo artistico, che intendessero presentare degli oggetti per la detta mostra, a voler far pervenire alla Commissione stessa, presso la sede del Circolo, e ***non più tardi del 31 gennaio*** l' elenco degli oggetti da esporre, corredato da una breve, chiara, e il più che sia possibile umoristica spiegazione degli oggetti medesimi.

La Direzione.

Costruzioni desiderate. Altre volte manifestai il mio pensiero sul sentito bisogno della nostra città di case a piccoli appartamenti, di tre o quattro stanze, per famiglie di medio ceto, — ed in pari tempo accennava il modo per provvedervi, imitando in ciò quanto fecero altre città in casi consimili.

Il convincimento che anche ad Udine si può fare qualche cosa, m'incoraggia a ritornare sopra tale argomento.

Col progresso dei tempi si modificarono anche i bisogni dei cittadini, ed ora ognuno, a seconda delle proprie forze, desidera e cerca una comoda e sana abitazione; ma molte sono le volte che desidera e cerca inutilmente.

In simili condizioni, diversi furono i sistemi usati da varie città per addivenire alla costruzione di nuove abitazioni e per migliorare la condizione delle esistenti. — Questi variati sistemi possono riescire di molta utilità, scegliendo fra questi il migliore che servir dovesse di norma per coloro che avessero ad imprendere tali costruzioni.

Tempo addietro uno dei mezzi da me additato, era quello di ricorrere al congegno delle associazioni con un intreccio che avesse una simiglianza ad un prestito a premi, per modo che, in un periodo non lungo d'anni, pagando, oltre la pigione, una quota annua d' ammortizzazione, divenissero proprietari del nuovo fabbricato gl' inquilini che lo abitavano.

Ora in succinto accennerò altro mezzo usato da altre città e che mi sembra il più pratico: — nella nostra città non dovrebbe essere difficile l' associazione di varii negozianti in legnami, in ferro, in materiali da fabbrica in genere, e con essi costruttori, falegnami, fabbri ecc. i quali, corrispondendo da parte loro una quantità di materiale e di mano d' opera, costruire potrebbero alcune di queste case.

Impiegati in tal modo i materiali, la mano d' opera e le spese, il loro valore verrebbe rappresentato da quello dei fabbricati da loro costruiti, realizzabile colla vendita dei fabbricati stessi.

Nè difficile dovrebbe essere la vendita di queste case stante la scarsità di esse, e qualora si consideri che la loro costruzione dovrebbe essere eseguita per modo che la vendita si potesse effettuare per ogni singolo appartamento.

Le località per tali costruzioni sono diverse, se si vuole approfittare delle nuove vie che andranno ad aprirsi coll' esecuzione del piano regolatore edilizio della città.

Quanto esposi, lo feci con la sola idea che parlando, si antecipa qualche volta la soluzione delle cose.

Udine, 23 gennajo 1882.

G. Oretti

Mercato granario. Oggi abbiamo la piazza poco fornita di genere. Non è meraviglia perchè di martedì, primo mercato della settimana.

Granoturco da L. 12.20 a L. 14.50.
Cinquantini da L. 10.50 a L. 12.
Frumento a L. 20.
Sorgorosso L. 7.
Castagne L. 20 e poche.

Notiamo sostenutezza nel granoturco e parecchi compratori.

Rispetto alle Maschere. L' avviso prefettizio che permette le *maschere* in carnovale, esige che tutti le rispettino, sia nei teatri sia per istrada. Due *maschere insultate* domenica sera ci scrivono invitando all' esatta osservanza delle discipline carnevalesche.

Cinquemila lire sparite. Si narra di Gesù Cristo che cambiò l'acqua in vino alle nozze di Cana. Egli lo fece nel desiderio che i convitati continuassero col Salmista a *servir domino in laetitia.* Questa idea certo non ebbero alcuni che non erano a nozze, ma che volevano mettere in opera la loro potenza... trasformatrice; e cambiarono lire cinquemila, spedite in pacco sigillato da Torino, in carta senza valore.

Il sig. Perone Giacomo che avea ricevuto per telegramma notizia della spedizione del plicco e s'era recato alla stazione per fargli le più festose accoglienze, imaginatevi come restasse!...

La Questura iniziò le opportune pratiche per la scoperta di gente che sa fare tali miracoli. Ci riescirà?... È dubbio. Oramai i furti ferroviarii son cose passate nel dominio della storia e che difficilmente si potranno sradicare, se tutti gli onesti impiegati ed addetti al servizio ferroviario non aiutano l'Autorità nel sorvegliare e nell'indagare.

Le firme pel ballo al Circolo Artistico si ricevono fino al 5 febbraio, non fino al quindici, come venne ieri erroneamente stampato.

Posta economica. *Al signor Fabio Mantoani — Bertiolo.* — Un signore di cui non conosciamo il nome, è venuto al nostro ufficio, ed ha associato V. S. alla *Patria del Friuli* pagando anche l' importo del primo semestre. Se trattasi di un equivoco, interpelli tutti i Mantoani di Bertiolo, e consegni al socio i numeri finora ricevuti. Con istima.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

MEMORIALE PEI PRIVATI

I mercati di questa settimana.

Martedì, settimanale a Codroipo e Udine.

Mercoledì, mensile a Mortegliano.

Giovedì, mensile a S. Giorgio di Nogaro. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile, Udine.

Venerdì, settimanale a Bertiolo, San Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato, settimanale a Cividale, Pordenone, San Daniele e Spilimbergo.

Domenica, settimanale a Tarcento.

ULTIMO CORRIERE

Si smentisce che il governo egiziano abbia chiesto al governo italiano un finanziere autorevole nel posto già occupato dallo Scialoia, e che il Ministero pensi di inviarvi l'onor. Marazio. In quella vece dall'Egitto e dalla Turchia sarebbero pervenute al nostro governo domande di mediazione nelle questioni sollevate dall'Inghilterra e dalla Turchia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 23. Dicesi che Beust non ritornerà al suo posto a Parigi.

Il Consiglio superiore di guerra esaminò la questione del rimpatrio successivo delle truppe di Tunisia e d' Algeria e la formazione d' un nucleo di truppe permanenti per l' esercito d' Africa.

Londra, 23. Lo *Standard* ha da Costantinopoli che è scoppiata una seria insurrezione in Arabia.

I pellegrini ritornati dalla Mecca proclamarono emiro Alibensaia, ed ebbero il 5 corrente uno scontro con le truppe turche; il combattimento durò tutta la giornata. Gli arabi ebbero perdite forti. Il governatore domandò rinforzi.

— Il *Daily News* ha da Cairo: Il reggimento di Araby bei è partito per Rosetta.

Quattro reggimenti recansi nel Sudan per reprimere l' insurrezione.

In parecchie città d' Inghilterra preparansi *meetings* per protestare contro la persecuzione degli Ebrei in Russia.

Madrid, 23. L' accordo fu stabilito fra il ministro delle Finanze e i portatori del debito interno; lo Stato pagherà l' interesse del 1,75 0/0 a datare dal luglio 1883.

Cairo, 22. Il console di Francia a Kartum telegrafa che il viaggiatore italiano Piaggia è morto nell' Africa centrale.

Vasghinton, 23. Il ministro del Perù dice che ricevette un dispaccio da Lima del 19 corrente che dichiara che l'alleanza del Perù con la Bolivia continua.

La Bolivia riconobbe il governo di Calderon.

ULTIME

Praga, 23. Fu incominciato il dibattimento contro 31 operai accusati di offesa alla Maestà Sovrana. La Corte deliberò di tenere il dibattimento a porte chiuse.

Parigi, 23. L'Ambasciata turca smentisce formalmente la voce che il sultano sia intenzionato di dimettere il bey di Tunisi e di nominare Ali ben Alifa a suo successore. È pure smentita la notizia che il processo Roustan debba essere tradotto e inviato in migliaia di esemplari a Tripoli e Tunisi.

Vienna, 23. Un dispaccio ufficiale dice che a Dubrava ebbe luogo il 21 gennaio una sommossa.

La gendarmeria di Glavaticeno fu respinta, come dice, il dispaccio da 50 insorti e giunse a Konyca.

La banda degli insorti marciò verso Konyca.

Presso Vrattlo sonovi circa 500 armati di fucili e 100 armati di accette, comandati da Ferdar Tungur.

Le bande cercano di propagare l' insurrezione.

La gendarmeria di Kolinovic essendo stata attaccata, ha inviato tre companie da Fotischa che il 19 gennaio trovarono Karaula e Vrattlo occupate dagli insorti, che ritiraronsi all' approssimarsi delle truppe.

Un battaglione di cacciatori facendo ricognizione incontrò il 18 un estesa linea di avamposti che furono respinti.

Parigi, 23. I deputati delle colonie firmarono una protesta contro la nomina di un governatore militare nella Cocincina.

Roma, 23. Dopo firmata la legge elettorale, il Re avrebbe detto essere questo un gran passo, ma sentirsi egli lieto di secondare i voti del paese, augurando che la riforma produca gli effetti sperati.

Parigi, 23. Si conferma la notizia della formazione di un sindacato di grossi banchieri per sostenere la liquidazione di fine gennajo. Si aggiunge che parecchi di essi presterebbero al Bontoux trecento milioni per regolare le differenze contro la cessione di importanti affari, specialmente di quelli serbi.

A Marsiglia, Bordeaux e Lilla la crisi è meno grave di quello che si temeva.

Trieste, 23. Il governatore Jovanovic chiede 50,000 soldati, altrimenti minaccia dimettersi. Il generale Czikos, è partito per l' Erzegovina conducendo due carnefici dall' Ungheria. Tutti gli insorti presi verrebbero appiccati *ipso facto.*

Da Serajevo si chieggono istantemente rinforzi di militari. Anche in Bosnia la situazione si fa sempre più grave. La mobilizzazione di 100,000 soldati, segnalata già per telegramma, sembra ormai inevitabile.

Le truppe della Dalmazia meridionale e dell' Erzegovina trovansi sprovviste di viveri.

L' Ungheria è malcontenta.

A Pest il comando della sezione sanitaria chiamò i servisti del 1878. I fogli polacchi annunziano che tre reggimenti di fanteria di stanza a Lemberg ebbero ordine di tenersi pronti per la partenza.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 630	K. 325	L. 68 0/0	L. 130 0/0
Vacche	„ 370	„ 170	„ 58 0/0	„ 112 0/0
Vitelli.	„ 54	„ 84	—	„ 85 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 86 — Vacche N. 14 — Civetti N. — Vitelli N. 200 — Pecore e Castrati N. 12 — Suini N. 73.

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto: fuori il solo sangue	PREZZO morto: sventrato
Suine	K 166	K 140	L. 108 0/0	L. —.—	L. 186 0/0
	„ 200	„ 190	„ 190 0/0		„ 182 0/0

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 19 gennaio 1882.

	All'ettolitro da L.	All'ettolitro a L.	Al quintale giusto ragg. ufficiale da L.	Al quintale giusto ragg. ufficiale a L.
Frumento	20.27	—.—	20.81	—.—
Granoturco	11.—	14.50	15.22	20.06
„	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	6.70	7.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	16.—	28.—
Fagiuoli di pianura	28.75	—.—	—.—	—.—
„ alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	Al quintale fuori dazio a L.	Al quintale con dazio da L.	Al quintale con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	5.—	5.25	5.70	5.95
Fieno: dell'alta 2ª „	4.—	4.70	4.70	5.40
della bassa 1ª „	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 2ª „	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
„ da lettiera	3.50	3.70	3.80	4.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.29	1.64	1.55	1.60
„ „ dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.60	5.90	6.20	6.55

Notizie sui mercati.

Per il tempo, che a dir vero, non potrebbe essere migliore, e per i continui attivissimi affari (quasi totalmente in granoturco) dei soliti compratori e dell'accresciuto numero degli speculatori, la III settimana ha esordito colla stessa fisonomia della passata, e si risolse con aumentate domande, e con un' aspettativa ch' abbia per lo meno a continuare nel modo così favorevole per la nostra piazza.

Grani.

Frumento. Valga la dichiarazione del 19, essersi cioè verificato un leggiero risveglio nella speculazione.

Granoturco. Il preveduto rialzo si è avverato, perchè le domande sempre più spesseggiano. I maggiori affari si trattarono dalle l. 12.50 alle 14.50. I prezzi praticati furono l. 11.—, 11.25, 11.50, 11.75, 12.—, 12.25, 12.50, 12.60, 12.80, 13.—, 13.10, 13.50, 13.80, 14.—, 14.25, 14.50.

Cinquantino. Sempre sostenuto e pagato a pronti con l. 10.—, 11.—, 11,25 e 12.—.

Sorgorosso. Offerto a prezzi in ascesa, ciò che diede luogo a pochi affari.

Castagne. Non tante, pochezza di transazioni, perchè di qualità scadente. Fecero al quint. l. 21.—, 23.—, 23.75, 24.10.

Orzo, Fagiuoli e Lupini. Ricomparvero, ma in quantità di poco rilievo.

Foraggi e Combustibili.

Mercato mediocre. Sabato il fieno ammontò perchè più richiesto.

Zucchero. *Trieste*, 23. Centrifugati primi fior. 32, primissimi da fior. 32.75 a 33.— per partite franco nolo locale stazione.

Petrolio. *Trieste*, 23. Mercato fermissimo: pronto fior. 9.50.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 gennaio.

Rendita god. 1 luglio 87.93 ad 88.08. Id. god. 1 gennaio 90.10 a 90.25. Londra 3 mesi 25.90 a 25.97. Francese a vista 104.— a 104.40.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.84 a 20.86; Banconote austriache da 218.25 a 218.75; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 23 gennaio.

Napoleoni d' oro 20.86 1/2; Londra 25.97; Francese 104.50; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 909.—; Rendita italiana 90.20.

BERLINO, 23 gennaio.

Mobiliare 554.50; Austriache 536.—; Lombarde 243.—; Italiane 87.25.

PARIGI, 23 gennaio.

Rendita 3 0/0 82.60; Rendita 5 0/0 113.05; Rendita italiana 86.50; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni 256.—; Londra 25.23.1/2; Italia 3.1/2; Inglese 100.5/16; Rendita Turca 12.60.

VIENNA, 23 gennaio.

Mobiliare 379.75; Lombarde 175.—; Ferrovie Stato 277.—; Banca Nazionale 800.—; Napoleoni d'oro 9.56.1/2; Cambio Parigi 47.80; Cambio Londra 120.50; Austriaca 72.50.

LONDRA, 21 gennaio.

Inglese 100.5/16; Italiano 86 7/8; Spagnuolo 26.7/8; Turco 12.1/8.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 23 gennaio.

Londra 120.20; Argento —.—; Nap. 9.56 1/—

MILANO, 21 gennaio.

Rendita italiana 90.07; Napoleoni d'oro 20.87.

Agostinis Giov. Batt., *gerente respons.*

Vedi in quarta pagina avviso *Nuovo sistema d' ingrasso per macchine a vapore.*

Vedi avviso quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

Pillole Vegetali a base di Salsapariglia infallibile ricostituente depurativo del sangue, della Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli Milano, con laboratorio chimico piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Una sterminata quantità di depurativi del sangue sotto le più svariate forme offre il commercio; spesse volte portanti un nome che non indica neppure la loro composizione: mentre ve ne sono altri che portano quello rispettabile di un distinto medico, fisiologo e chimico. È però da deplorare che se la composizione di un rimedio il quale deve agire direttamente sul sangue doveva occupare la mente degli scienziati, abbia potuto occupare anche quella degli speculatori. Senza intrattenerci di questi ultimi, mentre ognuno deve lodare gli sforzi degli egregi uomini che studiarono questo importante argomento, è doloroso però lo scorgere che quasi tutti i rimedi depurativi difettano in qualche parte essenziale. Imperocchè o sono a base di sostanze perniciose, come il mercurio, l'antimonio, ecc., o sono composti di ioduri, i quali se in dosi rifratte non hanno alcuna azione, e se ad altra dose posso produrre gastralgie, dolori di stomaco, ambliopia, ecc. oppure sono composti di sostanze vegetali di eccellente azione, ma pel modo col quale vengono esibite hanno poca attività.

Indotti da queste considerazioni ci siamo messi all'opera per formare un depurativo che fosse di una incontrastabile attività, senza avere alcun inconveniente, ed aiutati dalle sapienti dottrine di distinti medici abbiamo potuto presentare da parecchi anni le nostre **Pillole Vegetali** a base del principio della Salsapariglia (SALSAPARIGLINA).

Queste pillole, puramente vegetali *depurano il sangue*, sono utili negli *ingorghi del fegato e della milza*, sono validissime nell'*emorroidi*, arrestano le *vertigini*, i *crampi* causati da sovrabbondanza di sangue. Fanno scomparire gli *erpeti*, la *prurigine*, e qualsiasi *espulsione cutanea*.

Pelle ragioni esposte le nostre Pillole vanno a formare il migliore ricostituente depurativo del sangue e la loro efficacia venne già affermata da distintissimi medici, i quali, durante l'uso di questa nostra specialità raccomandano solo di astenersi, per quanto è possibile, dalle vivande acide e salate. — La notorietà di questo rimedio ci dispensa dal parlarne più oltre, perchè ovunque ricercate, sono anche alla portata di tutti pel loro mite prezzo costando L. **1.50** la scatola di 36 Pillole. — Si spediscono per tutto il mondo contro *vaglia postale di* **1.70** *ogni scattola*.

Milano, li 14 marzo 1881. — *Stimatissimo sig. Galleani.* — Sono veramente lieto di contarmi anch'io fra i tanti ed innumerevoli guariti col mezzo delle vostre tanto decantate specialità! Se vi rammentate io sono quella persona che venne nella vostra rispettabile Farmacia due mesi or sono a provvedermi di N. 6 scatole delle vostre impareggiabili Pillole Vegetali a base di Salsapariglia, le quali mi dovevano servire per guarirmi da forti dolori di milza di cui da parecchi anni andavo soggetto, e che per quanti rimedi abbia usato, nessuno valse a farmi scomparire del tutto detta insopportabile infermità. Un medico di questa città, mio amico, consigliommi dette vostre lodate pillole e le usai. L'effetto ottenuto non val la pena ve lo descriva; solo vi basti sapere che attualmente io sono perfettamente guarito e tutti i malesseri che detto tormentoso male mi cagionavano, spariti. — Abbiate adunque le mie sincere congratulazioni e credetimi sempre vostro devotissimo GIOVANNI STEFANINI.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità od imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuità delle nostre, esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI *via Meravigli, Milano*, o presso i nostri *Rivenditori* esigendo quelle controssegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per altre malattie. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Gorizia** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabililimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Un nuovo sistema d'ingrasso per macchine a vapore, è la *corda lubrificante*, composta di cotone e talco. È di gran lunga più conveniente di qualsiasi altro metodo per l'ingente minore spesa, ed il più adatto per le scatole da stoppa, sia per la sua facilità nell'applicazione con molto risparmio di tempo, sia per la consistenza che colla minima pressione della scatola può mantenersi perfettamente per dei mesi.

Le proprietà grasse del talco rendono superflua l'unzione con altre materie grasse; siccome poi è il più molle dei minerali, così non ha effetto nocivo sullo stantufo, anzi lo pulisce perfettamente.

Spessore da 10 millimetri a 30 e più; lunghezza da metri 4 ad 8 circa p. kg. a seconda lo spessore; prezzo da L. 2.10 a L. 3.80 p. kg. Si spedisce campioni dietro richiesta.

Deposito presso UGO FAMEA, Via Grazzano N. 41.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — **Udine**

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A VENEZIA	PARTENZE DA VENEZIA		ARRIVI A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

SI REGALANO

Lire 1000 Lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A CHIAIA 33 e 34 *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Loggie Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in **UDINE** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Pomata infallibile

per prevenire e guarire i Geloni (Buganze).

VERA RUGIADA DI S. GIOVANNI

Cent. 40 al vasetto con istruzione.

Specialità della Farmacia S. Biagio Via Garibaldi, Venezia.

Esclusivo deposito per Udine e Provincia, Farmacia **L. BIASIOLI.**

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

GRANDE ASSORTIMENTO

Giuocatoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi!...... Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio!

BIMBI Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle e Mercatovecchio*, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli: **BIMBI**

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Sìega**, e tanti altri.

PASTIGLIE

ANTIBRONCHITICHE

DE-STEFANI

PREMIATE con più medaglie d'oro e d'argento

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 ANNI DI SUCCESSO

attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la **guarigione rapida** della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. ecc.

Esigere la Marca di Fabbrica e la Firma De-Stefani.

Vendita in Vittorio nella Farmacia *De-Stefani*, ed in tutte le primarie del Regno. — In Udine alla Farmacia *Francesco Comelli* in via Paolo Canciani. — **Scatole, da L. 1.20 a C. 60.**

GUARIGIONE RAPIDA

PREMIATE con più medaglie d'oro e d'argento

CALLI guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente* e *senza alcun dolore.* — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. **CALLI**

Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.